

## MONDO



Manifestanti islamisti turchi durante una protesta in piazza Beyazit, Istanbul. FOTO DI OSMAN ORSAL/REUTERS

# Rimpasto di Erdogan Tangentopoli si allarga

● Il premier turco rivoluziona il governo in risposta allo scandalo di corruzione ● Dieci ministri rimpiazzati dopo i 50 arresti ● Rimosso un pm: indagava sul figlio del primo ministro

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

Il «sultano» di Ankara gioca la carta del maxi rimpasto per non essere travolto dalla «tangentopoli turca». «Ottomani pulite» in salsa islamica. Ovvero: una resa dei conti tra le due anime del partito islamista. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha rivoluzionato il governo sostituendo dieci ministri per non farsi travolgere dallo scandalo di corruzione che ha costretto alle dimissioni i titolari dei dicasteri di Interno, Economia e Ambiente. Figli dei tre ministri sono finiti in manette in uno scandalo legato a licenze edilizie in aree urbane che finora ha portato all'arresto di oltre 50 persone. Subito dopo circa 5.000 persone sono scese in piazza a Istanbul per chiedere le dimissioni del primo ministro a 3 mesi dalle cruciali elezioni amministrative di marzo. Ci sono stati scontri tra polizia e manifestanti. La polizia ha sparato gas lacrimogeno per disperdere i manifestanti nel quartiere di Kadikoy, nella parte orientale della città. Proteste anche a Besiktas, nella zona europea della città.

## RESA DEI CONTI

Il «sultano» di Ankara è tornato nei giorni scorsi a denunciare, come fece all'epoca delle proteste di Gezi Park, un complotto internazionale. «Uno sporco complotto contro la volontà nazionale» aveva tuonato qualche giorno fa. Nel frattempo, si svolgevano operazioni di «pulizia» che per l'opposizione - da tempo in pressing per le dimissioni del premier - punterebbero a insabbiare l'inchiesta sulla corruzione. Le teste di decine di dirigenti della pubblica sicurezza sono rotolate nei giorni scorsi, compresa quella del capo della polizia della capitale. Sostituiti quindi i ministri dimissionari, sostituiti da Efkân Ala (Interno), Nihat Zeybekç (Economia) e Idris Gulluce (Ambiente). Ma rimpiaz-

zati anche i titolari di dicasteri di peso come quello della Giustizia, dei Trasporti, della Famiglia e degli Affari europei. Quest'ultimo, Egemen Bagis, è stato citato dalla stampa tra le persone coinvolte nella «tangentopoli», ma per il momento non è indagato dalla giustizia turca. Tra i fermati anche il sindaco del distretto di Fatih a Istanbul, Mustafa Demir (del partito Akp), gli imprenditori Ali Agaoglu e Ruiza Sarraf e il direttore generale della banca pubblica Halkbank Suleyman Aslan. «Lascio il mio posto perché possa essere fatta piena luce su questa ignobile operazione che coinvolge il nostro governo», scrive l'ex responsabile dell'Economia in un breve comunicato. Nel Paese tutti concordano nel dire che il mandante morale di questa operazione sia Fetullah Gulen, potentissimo filosofo islamico in esilio negli Stati Uniti, che per molto tempo ha aiutato, anche finanziariamente, l'Akp e che da tre anni sembra sempre più in rotta di collisione con il premier. Del resto, dopo aver predicato calma e mantenuto un profilo basso, per la prima volta Gulen pochi giorni fa aveva lanciato un duro attacco contro coloro che «non vedono il ladro, ma perseguitano coloro che cercano di catturarlo, che non vedono gli assassini, ma cercano di attribuirne le colpe a gente innocente», invocando per costoro la punizione divina: «Che Dio porti il fuoco nelle loro case, bruci le loro abitazioni, spezzi le loro famiglie».

Una fatwa in piena regola insomma. E la tensione tra i due è salita a livelli inauditi pochi giorni fa, quando il deputato dell'Akp vicino a Gulen, ex calciatore della nazionale, Hakan Sukur, ha detto di non voler più stare nel partito. È stato quello il segnale che la guerra tra i due gruppi era arrivata a un punto di non ritorno. Pochi mesi fa, infatti, il governo ha annunciato di voler chiudere le scuole private, molte delle quali di proprietà di Gulen medesimo e dei gruppi a lui vicino. Una vera e propria guerra intestina alla destra islamica turca, dove Gulen può contare su precisi riferimenti politici, primo fra tutti l'attuale presidente della Repubblica, Abdullah Gul, che non è rimasto coinvolto dagli scandali e sarà molto probabilmente lo sfidante di Erdogan nella cor-

sa alla prima carica dello Stato. Nel rimpasto di governo, il premier islamico-moderato ha messo un suo uomo di fiducia al ministero della Giustizia, Bekir Bozdogan, una delle figure più conservatrici del partito. Se si pensa che proprio la magistratura sta indagando sugli scandali che coinvolgono l'entourage del premier, c'è da ritenere, a ragione veduta, che, dopo la rimozione di 14 capi di polizia, nei prossimi mesi ci potrebbero essere giri di valzer anche in alcune procure.

La situazione rischia di precipitare, il quotidiano *Cumhuriyet* ha previsto un «terremoto», perché gli investigatori avrebbero rivolto l'attenzione a una ong collegata al figlio del premier, Bilal. E in serata, un procuratore ha denunciato di essere stato rimosso dall'inchiesta. Il pubblico ministero, Muammer Akkasm, ha fatto il clamoroso annuncio mediante un comunicato diffuso ai media, poche ore dopo che sui giornali era comparsa la notizia che il prossimo obiettivo dell'inchiesta sarà, per l'appunto, il figlio di Erdogan. Per il «sultano» di Ankara è la partita finale.

...

**All'origine dell'inchiesta c'è una vera e propria guerra intestina nella destra islamica**

**A&T 2000 SPA**  
Servizi Associati  
Estratto di gara CIG 5478854D56  
A&T 2000 Spa via Friuli 16/b 33033 Codroipo (UD) indice gara mediante procedura aperta per il servizio di gestione dei centri di raccolta comunali e servizi accessori, per un valore dell'appalto, incluse le opzioni, di € 2.753.100,00 + Iva. Termini di esecuzione del servizio: 30/6/2016. Aggiudicazione con l'offerta economicamente più vantaggiosa, il termine di presentazione dell'offerta: h 12 del 16/1/2014. Il bando, il disciplinare di gara e il progetto della fornitura sono visionabili su [www.aet2000.it](http://www.aet2000.it) alla sezione "appalti e forniture", la documentazione di gara può essere richiesta c/o gli uffici della stazione appaltante.  
L'Amministratore unico ing. Gianpaolo Stefanutti

**ELETTRA - SINCROTONE TRIESTE S.C.p.A.**  
S.S. 14 Km. 163,5 in Area Science Park  
34149 Basovizza (TS)  
Tel. 040 3758086 Fax 040 9380906  
AVVISO DI GARA - CIG [5344090294]  
Questo Ente indice gara, mediante procedura ristretta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di pulizia civili ed industriali della sede Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.p.A. Durata servizio: 36 mesi. Valore stimato dell'appalto (Iva esclusa): € 786.000,00 + € 582,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Scadenza ricezione domande di partecipazione: 24.01.2014 ore 16.00. Documentazione integrale disponibile su [www.elettra.eu](http://www.elettra.eu).  
Il Resp. del procedimento: Dr. Michele De Franceschi

# Concesso il visto: Shalabayeva può tornare in Italia

● La moglie del dissidente kazako Ablyazov fu espulsa a maggio ● Permessi di lasciare il Kazakistan

U. D. G.  
udegiiovannangeli@unita.it

L'onore (diplomatico) è salvo. La Farnesina riscatta il disastro del Viminale. Emma Bonino surclassa Angelino Alfano. Alma Shalabayeva può lasciare il Kazakistan. Ad annunciare, alla vigilia di Natale, è stato il portavoce del ministero degli Esteri kazako Zhanbolat Usenov chiudendo una vicenda sulla quale la Farnesina ha lavorato per mesi, dietro le quinte, e continuerà a lavorare fino al rientro in Europa della moglie dell'ex oligarca kazako Mukhtar Ablyazov, con la figlioletta Alua.

Ed è proprio alla ministra Emma Bonino che la Shalabayeva ha telefonato il 24 dicembre dall'ambasciata italiana ad Astana rivolgendosi all'Italia grandissimi ringraziamenti per l'incisiva assistenza fornita da Roma per farle riacquistare la libertà di movimento. Il capo della diplomazia italiana da parte sua ha espresso «grande soddisfazione» precisando che «l'ambasciata la seguirà fino alla partenza con la figlioletta Alua».

## RECUPERO

Un incarico d'affari del ministero degli Esteri, ha spiegato Bonino, è dal 23 dicembre ad Almaty «per accompagnare la signora Shalabayeva a Astana e consegnarle il visto Schengen per il rientro in Europa». Per la ministra degli Esteri «giunge a buon fine una vicenda sulla quale la Farnesina ha continuato a lavorare anche dopo che si sono spenti i riflettori», ha detto il capo della diplomazia. «La riconquista della libertà di movimento della signora Shalabayeva chiude un cerchio aperto con il provvedimento di revoca dell'espulsione del 12 luglio», ha aggiunto.

Adesso spetterà «a lei dove riterà opportuno stabilirsi, se dall'altra figlia che vive in Svizzera» o altrove, ha detto la titolare della Farnesina rivelando di aver scritto nei mesi scorsi al collega kazako. Ora «dobbiamo riallacciare in qualche modo i rapporti tra Italia e Kazakhstan dopo un periodo prolungato di freddezza», ha precisato. Bonino ha anche

sottolineato l'importanza del metodo usato dalla Farnesina per ottenere il risultato finale: «In casi difficili come questo bisogna avere coerenza, costanza e anche un po' di riserbo che aiuta». L'avviso di restrizione imposto alla Shalabayeva è stato annullato con il pagamento della cauzione, ha spiegato il portavoce del ministero kazako aggiungendo anche che alla signora e alla figlia sono stati consegnati nuovi passaporti. La decisione è stata assunta «accogliendo una richiesta della moglie dell'ex banchiere e del governo italiano», aggiunto.

Secondo il portavoce del ministero kazako «le autorità italiane hanno ammesso che l'operazione è stata condotta in modo irregolare dato che il premier, i ministri della Giustizia, dell'Interno e degli Esteri non ne erano a conoscenza». L'autorizzazione all'espatrio per Alma Shalabayeva è «una splendida notizia, che modifica sostanzialmente la situazione, anche se da quello che si è appreso dovrebbe trattarsi di un permesso temporaneo. È in ogni caso una svolta, un deciso passo avanti», rimarca l'avvocato Riccardo Olivo, legale della moglie del dissidente kazako Mukhtar Ablyazov. «L'ammontare della cauzione non è ancora stato definito, l'importante è che si sia arrivati ad un risultato eccellente, da attribuire in larghissima misura all'iniziativa del ministero degli Esteri, che ha lavorato al caso con grandissima professionalità». «Bisogna definire alcuni aspetti burocratici ed amministrativi legati al passaporto e al visto. Non è ancora possibile, quindi, dire quando lascerà il Kazakhstan, mi auguro - conclude l'avvocato Olivo - che avvenga molto presto».

## LA STORIA

Shalabayeva era stata espulsa dall'Italia con la figlia Alua lo scorso 31 maggio. Secondo il portavoce del ministero kazako «le autorità italiane hanno ammesso che l'operazione è stata condotta in modo irregolare dato che il premier, i ministri della Giustizia, dell'Interno e degli Esteri non ne erano a conoscenza». Il marito, Mukhtar Ablyazov, è stato arrestato a Cannes il 31 luglio ed è detenuto a Aix-en-Provence in attesa di sentenza sulla richiesta di estradizione da parte di Kazakhstan, Russia e Ucraina.

...

**La donna ha telefonato alla ministra Bonino ringraziandola per l'assistenza ricevuta**

I compagni e le compagne dello Spi-Cgil nazionale ricordano con profonda commozione la compagna

**FRANCESCA MARCHETTI**

Le esequie si terranno sabato 28 dicembre a Roma alle ore 10.30 presso la Chiesa di S.M. Maddalena De Pazzi, Via Zanardini 74

...  
**Cinquemila persone in piazza a Istanbul per chiedere le dimissioni del leader di Ankara**

Per la pubblicità nazionale **system** 24  
**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: [segreteria@direzionedystem@ilssole24ore.com](mailto:segreteria@direzionedystem@ilssole24ore.com)

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

.....  
**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: [filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com](mailto:filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com)